

# BULLISMO E CYBER-BULLISMO: PARLANO GLI ESPERTI

*Il Capitano dei Carabinieri e il Maresciallo, assieme ad un testimone, parlano di bullismo e cyber-bullismo agli alunni di 5<sup>a</sup> classe delle scuole primarie "R. Scardigno" e "V. Valente"*



La mattina di giovedì 28 marzo, il Capitano dei Carabinieri Vito Ingrosso, il Maresciallo Massimo Carnicella e il pugile Claudio Squeo, presso la Biblioteca dei Ragazzi della scuola primaria "V. Valente", hanno parlato di bullismo e cyber-bullismo agli alunni di V. Il loro intervento, insieme alle attività svolte in classe dalle docenti, ha mirato a formare i giovani studenti in grado di contrastare atti di bullismo, argomento molto discusso oggi nelle scuole. Dopo la visione di un filmato riguardante i vari corpi dei Carabinieri (NAS, ROS, cinofili, forestali ...) e i compiti loro assegnati, è intervenuto il pugile Claudio che,



all'età di 14 anni, quando pesava ben 130 kg, è stato vittima di bullismo. Il suo racconto ha incuriosito molti studenti che, tra le tante domande, gli hanno chiesto quale fosse stata la sua reazione. Claudio ha confessato di essere rimasto spesso "paralizzato"

dinanzi alle molestie verbali, ma allo stesso tempo quella brutta esperienza ha

raccontando per lui uno stimolo, una sfida che gli ha permesso di diventare una persona oggi più forte e più sicura di se stessa. Infatti, oggi Claudio è un pugile famoso: ha partecipato al Mondiale in Venezuela, conseguendo ottimi risultati, e quel bambino che tanto lo aveva deriso è ora il suo primo grande fan. Dopo il racconto di Claudio, il Capitano dei Carabinieri Vito Ingrosso ha illustrato il fenomeno del bullismo e le caratteristiche del bullo ed ha risposto a tante domande sull'argomento. Ha spiegato che il fenomeno del cyber-bullismo può essere molto più pericoloso del bullismo perché una foto, un insulto, una provocazione o un commento possono diventare virali, dal momento che il web trasmette in tempo reale tutto a tutti. Ha anche invitato i giovani studenti, potenziali vittime o testimoni di atti di bullismo a non temere di denunciare simili comportamenti o, quantomeno, a parlarne con un adulto di fiducia (genitore, insegnante, catechista ...) affinché il fenomeno possa essere, pian piano, debellato. Dopo una foto di gruppo, gli esperti hanno salutato tutti gli alunni che, al rientro in aula, hanno mostrato soddisfazione per quanto appreso.

Graziano V D

